LUIGI SOZZI

ADELINA

MELODRAMMA SERIO IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

Prezzo L. **1**

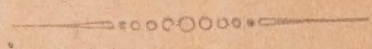
LECCO

TIPOGRAFIA DI ANGELO VIGANÒ

1879.

ADELINA

MELODRAMMA SERIO IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

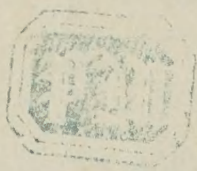
MUSICA DI

LUIGI SOZZI

da rappresentarsi per la prima volta

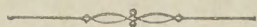
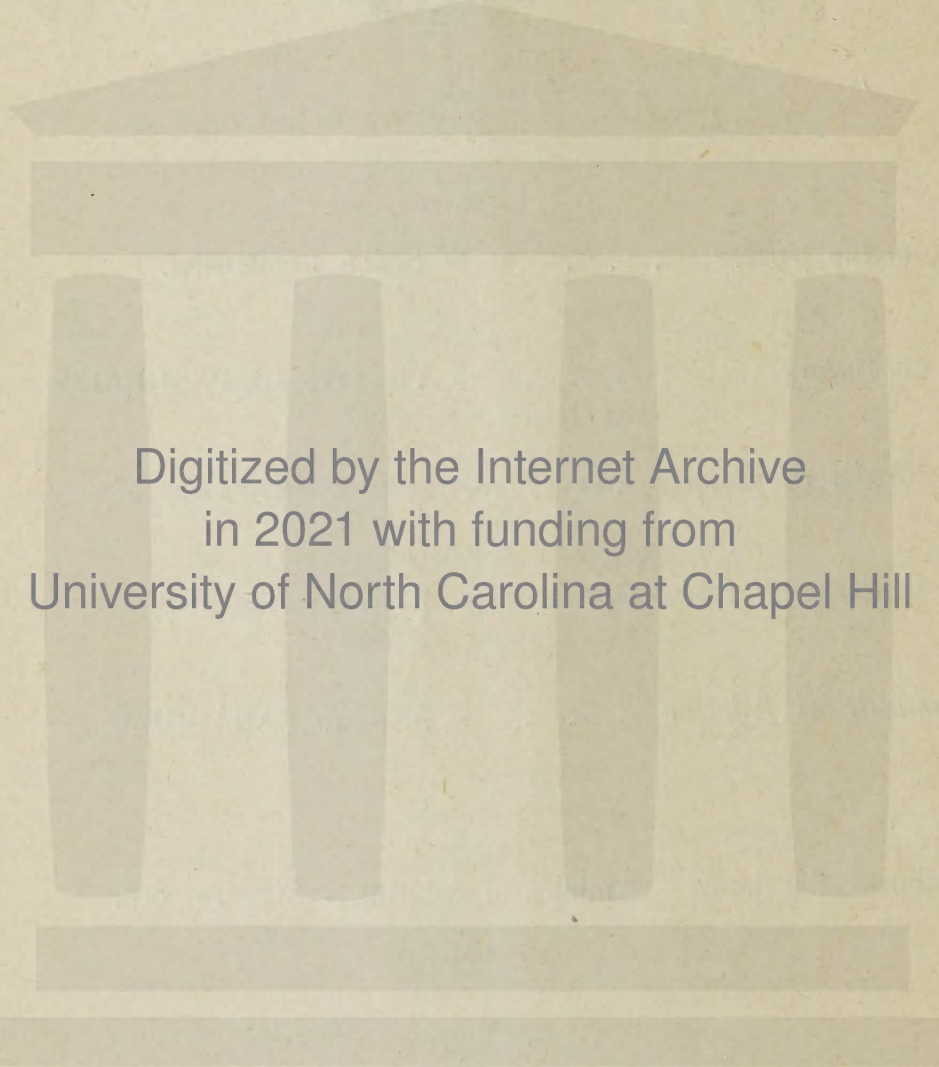
NEL

TEATRO DELLA SOCIETA' IN LECCO

AUTUNNO 1879.

LECCO

TIPOGRAFIA DI ANGELO VIGANO'

1879.

Personaggi

ENRICO, *giovane pittore* . . . . — CARLO PIZZORNI.

DONATO, *cacciatore* . . . . — VINCENZO DE-PASQUALIS.

ADELINA, *sorella di Donato* . . . — LENA BORDATO.

EUGENIA, *Contessa di Saint-Diè* . . — MARIETTA AMBROS.

PIETRO, *amante di Adelina* . . . — ANTONIO BAGAGIOLO.

Contadini - Cacciatori - Amiche di Adelina - Zingare, ecc.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Una vallata svizzera - Sul davanti della scena alberi secolari Nello sfondo una catena di monti.

È l'alba. All'alzarsi del sipario ENRICO *sta assiso sotto un albero, intento a dipingere. — Si odono in lontananza gli squilli dei corni da caccia.*

ENRICO Sei pur bella, o natura!... È pur soave
Questa luce dell'alba, onde il creato
Si ridesta alla vita!
(alzandosi) Ah no! il pennello
Non può ritrarre questo argenteo raggio
Che rallegra le piante, i campi e l'onde.
Che dissi?... Ahimè! tutto può l'arte, quando
Del cor l'angoscia non l'opprima. — È notte,
Eterna notte il mio pensiero omai.....
Nè un dì sereno io rivedrò più mai! *(con dolore).*

Eppur, con forme d'angelo
Vestita Iddio l'avea.....
Sulla sua fronte candida
Riflesso il ciel parea,
Era la voce un cantico,
Era il suo sguardo un sol.

Di sue promesse immemore
Or vive ad altri unita.....
Nè ancor si spense il debile
Raggio della mia vita,
Nè fia che cessin l'ansie
Del disperato duol!

VOCI DI FUORI Per di quà cacciatori affrettiamo!
Del camoscio la traccia seguiamo!

ENRICO La valle già si popola
Di cacciatori . . .

SCENA II.

PIETRO - DONATO - CACCIATORI.

PIETRO *(a Donato)* Oh! veh . . .
Donato! . . vedi
L'ospite tuo . . .

DONATO *(a Enrico)* Voi qui?

ENRICO *(a Donato)* Buon giorno, amico!

DONATO Dipingevate! ottimo segno è questo!..
Mi rallegro con voi, signor Enrico.

(Tutti si fanno attorno al quadro)

CORO Bello! . . . bellissimo!
Naturalissimo!
È un uom di genio . . .
È un gran pittor!

PIETRO *(in disparte, con livore)*
Per quattro sgorbii
Tracciati appena,
Ecco, già in estasi
Vanno costor!

DONATO Quadro ammirabile!
Sublime scena! . . .
Viva l'artista,
Viva il pittor!

ENRICO Voi mi adulate, o amici — Or permettete
Che il mio quadro io riprenda,
Ed al villaggio scenda.

(raccoglie la cassetta e le tele)

PIETRO *(ironico)* Ah! Ah!

DONATO *(ad Enrico)* Fra poco anch' io
Con voi sarò — Quest'oggi l'Adelina
Il quarto lustro compie . . . alla sua festa

Mancar non voglio . . .

ENRICO *(da sè)* Ed io m'era scordato . . .

PIETRO *(ad Enr.)* Certo a lei quel dipinto è destinato.

ENRICO Troppo indegno di lei sarebbe il dono.

(a Donato stringendogli la mano)

Addio, Donato

DONATO Addio!

ENRICO *(ai cacciatori)* La buona caccia

Auguro a tutti!

PIETRO *(con intenzione sarcastica)* Buona caccia a voi

CORO (*ridendo*) Buona caccia! (*Enrico si allontana*)

DONATO (*da sè con sospetto*) Che intendono costoro? . . .

TUTTI MENO DONATO Su dunque alla caccia!

La valle scorriam,

Dei veltri animosi

La traccia seguiam!

(*partono rapidamente - Donato si avvicina a Pietro e lo trattiene*).

SCENA III.

DONATO, PIETRO

DONATO Pietro . . . un istante . . . parlar ti debbo . . .

PIETRO Son quà . . . che brami?

DONATO Mi sei tu amico?

PIETRO Quale domanda! l'affetto antico

Che a te mi lega spezzar chi può?

DONATO Di mia sorella, tu lo rammenti,

Io già concessa t'avea la mano;

Non è mia colpa se ad essa invano

D'amor parlasti . . .

PIETRO (*turbato*) Tua colpa . . . No!

DONATO (*stendendogli la mano*)

Dunque . . . esser franco tu devi meco

Qual'eri un giorno . . .

PIETRO Non ti comprendo . . .

DONATO Con un sorriso spesso tacendo
Molto si esprime . . .
PIETRO (*dissimulando*) Che vuoi tu dir?
DONATO Sinistro riso sulle tue labbra
Spuntar io vidi . . . poc'anzi . . .
PIETRO (*dopo breve esitazione*) È vero . . .
Ma solo a ridere non fui . . .
DONATO (*vivamente*) Sincero
Spiegati dunque . . .
PIETRO (*risoluto*) Non so mentir...
Poichè tu stesso mi spingi . . .
DONATO Ah! parla . . .!
Il ver, qualsiasi, io voglio udir.
PIETRO Dello straniero incognito
Che accogli nel tuo tetto
Tutto il villaggio mormora . . .
DONATO (*sorpreso*) D'Enrico! . . . oh! che dì tu? . . .
PIETRO Adele è bella . . . è amabile;
Tu sai che in giovin petto
D'un seduttor le insidie
Potrian...
DONATO (*con sdegno*) Basta!... non più!
Siccome il cor d'un angelo
Puro è d'Adele il core;
Sempre vegliò sull'orfana
Il mio fraterno amore —
Costui ch'ebbe ricetto
Nell'ospital mio tetto,
Di mia pietade è degno,
Degno della mia fè.
PIETRO Noto ei t'è dunque...
DONATO Vittima
D'amore sventurato,
Sol vive alla memoria
Del triste suo passato...
Adele è la pudica
Sua confidente e amica...

Quell'alma altera e nobile
Nata a tradir non è.

PIETRO Ebben! tal sia — più insistere
A me non giova omai...
Il ver chiedesti, e libero
Il vero io ti parlai...
Della calunnia ridi...
Il senno tuo ti guidi...
Al destin cieco affidati,
E vegli il ciel su te.

CORO (*di fuori*) Evviva la caccia!
Dal monte scendiam;
Compagni, al villaggio
La preda rechiam.

PIETRO Or vieni, o Donato...
Gli amici seguiamo...
(*da sè*) Lo strale è gettato...

DONATO (*da sè*) La febbre ho nel cor!

CORO (*di fuori più vicino*)
Evviva la caccia!
Dal monte scendiam.

DONATO (*vivamente a Pietro*)
Non soffro dileggi,
Non voglio motteggi,
Enrico oggi stesso
Partire dovrà.

PIETRO (*a Donato*) Amico ti calma,
Discaccia dall'alma
L'infame sospetto...
Partiamo! scendiam!

CACCIATORI (*entrando in scena*)
Venite! Venite!
Dal monte scendiam!
Compagni, al villaggio
La preda rechiam!

(*Tutti si allontanano rapidamente*).

SCENA IV.

Cortile con portico nella casa di Donato. Nel mezzo una gran porta che dà sulla via. A destra una scala di pochi gradini che mette alle stanze superiori. Piccola porta a sinistra. Tavoli, sedili rustici.

ADELINA, *che esce dalla porta a sinistra con un mazzolino di fiori alla mano.*

Prima dell'alba uscì... Pure io non oso
Nella deserta stanza
Questi fiori recar — Poveri fiori!
Per esso io v'educai...
E quante volte, desolata, in pianto,
Del mio cuore i segreti io vi narrai!
Io v'ho narrato l'estasi sante
I voti, i palpiti — del core amante;
Sogni e speranze — vi confidai,
Che a quell'amato non dirò mai;
Ah! in cor ti estingui — funesta brama...
Un'altra egli ama!
Nella mestizia del suo bel viso,
Nei brevi lampi del suo sorriso
Leggo gli arcani moti del core,
Leggo l'istoria di un lungo amore...
Se a me favella, suora mi chiama,...
Ma un'altra egli ama!

SCENA V.

ENRICO *e detta.*

ENRICO Gentile Adele
ADELINA (*trasalendo*) Voi!... Nè mio fratello
Vi accompagna?
ENRICO Alla caccia
Cogli amici sull'alba ei si recava...
Fra breve sarà qui — Ben fortunato

Chiamarmi io debbo se in sì lieto giorno,
Prima d'ogni altro, a voi d'offrir m'è dato
I lieti auguri e i voti...

ADELINA (*da sè con dolore*)
Vani auguri!...

ENRICO
Sul ciglio
Il pianto avete? Che vi turba, o Adele?

ADELINA
Nulla...

ENRICO
Affidarvi a me dunque sdegnate?
E qual sorella io v'amo...!
E fratello talor voi mi chiamate!

ADELINA
Sempre al dì della mia festa
Mi commuove un duolo arcano...
L'altrui gaudio in me ridesta
D'altri tempi il sovvenir....
Un sorriso, una parola
Di mia madre attendo invano...
Ah, pur troppo!... al mondo sola...
Dovrò piangere e soffrir!

ENRICO
Sempre in pianto... e a voi sorride
Della vita il primo raggio...
Un fratel con voi divide
Ogni affanno, ogni gioir;
Più leggiadra, più vezzosa
Non v'ha figlia del villaggio,
S'apre a voi d'amante e sposa
Il più fulgido avvenir!

ADELINA
Oh! giammai!...

ENRICO
Giammai! nol dite...
Io pur anco un dì credea...
Ma insanabili ferite
Nel mio seno aperse amor...

ADELINA
Sempre... a lei... pensate?

ENRICO
È vero...

ADELINA
Ciò vi attrista....

ENRICO
Quella rea
Mi sta fissa nel pensiero...

ADELINA Dunque... voi... l'amate ancor...!
ENRICO Io... l'abbomino...
ADELINA (*vivamente*) L'amate.
ENRICO (*animandosi*) Io la sprezzo... io l'odio...
ADELINA (*con passione*) È vano!
Fin lo sdegno che mostrate,
Fin lo sprezzo e l'odio è... amor!
ENRICO Cielo!.. voi impallidite...
ADELINA Deh! lasciatemi!... partite!...
(Dio sol vede il mio tormento)
ENRICO (*vivamente colpito dalle parole di Adelina.*)
Qual linguaggio!... quale accento!...
Della misera nel core
Forse ho letto...
ADELINA (*volgendosi verso la porta di mezzo dove sarà apparso Donato*)
Mio fratel!...

SCENA VI.

DONATO *e detti.*

DONATO (*bruscamente*)
Buon dì, sorella!...
ADELINA Buon dì, Donato!
ENRICO Tu sei turbato...
DONATO (*bruscamente*) È ver...
ADELINA Che hai tu?...
ENRICO Lieto stamane ti vidi....
DONATO E lieto
Da pochi istanti non sono più.
(*volgendosi ad Enrico con severità*)
Nei giorni infausti, come un amico
In queste soglie ti accolsi, Enrico;
M'apristi i lutti del cor piagato,
Ed io t'ho amato più che fratel...
ENRICO Ed io pur t'amo...
DONATO (*interrompendolo*) Nel tetto istesso
Più a noi di vivere non è concesso...

Pria che il sol cada, tu... partirai...

ENRICO Che dici mai?... ti spiega...

ADELINA O ciel!

DONATO D'entrambi mormora tutto il villaggio...
D'Adele al nome si fece oltraggio...

(*a Enrico*) Tu mi comprendi...

ENRICO L'onor di Adele...
Più che la vita m'è sacro...

DONATO Ebben?...

ENRICO Io parto...

ADELINA (*vivamente*) Ah!...

DONATO (*accorrendo presso Adele che vacilla, e traendola a sedere sopra una scranna*).
Adele!...

ENRICO (*colpito*) Cielo!...

DONATO (*accennando ad Enrico la fanciulla che ha smarrito i sensi.*)
Il dolore
Che la colpisce, ti accusa...

ENRICO (*da sè, pensieroso*) In core
A lei poc'anzi io lessi il vero...
Sì; un tal pensiero da Dio mi vien!
(*si prostra in ginocchio davanti ad Adelina stringendole la mano.*)
Su me il tuo sguardo angelico
Scenda, o celeste Adele;
Plachi un sorriso i palpiti
Dell'ansia tua crudele;
Non più d'amor sorella
Ma sposa mia ti chiamo
Rispondimi... favella...
Fammi beato il cor!

ADELINA (*rianimandosi*)
No... parti... Enrico... lasciami
Sola col mio dolore...
Di tua pietade il balsamo
Non può sanarmi il core
Se amarmi un dì potrai

Come da tempo io t'amo,
A me ritornerai...
Ti sarò sposa allor.

DONATO — Strane davver le femmine!
Perchè non vuoi sposarlo?
Per lui d'amor tu spasimi...
E cerchi allontanarlo!
(*ad Enrico*) Ebben: ti dò parola
Ch'ella dovrà sposarti...
E una famiglia sola
Noi formeremo ancor.

VOCI DI FUORI — Viva Adele!...

DONATO — Degli amici
La gioconda comitiva
A noi viene...

SCENA VII.

PIETRO - CACCIATORI - DONNE *che recano mazzi di fiori e detti.*

PIETRO - CORO — Viva! Viva!

DONATO (*a Adele che si sarà alzata*)
Non più scene!...

PIETRO (*osservando Adele*) — Qual dolor!

CORO — Mille auguri, mille voti
Ti rechiam con questi fior.

PIETRO - CORO (*ad Adelina*)
Un fervido amante,
Gentile, costante,
Bellissima Adele
Vi accordi il destin!

DONNE — Un tenero sposo
Gentile, amoroso,
Galante, fedele
Ti serbi il destin,

DONATO (*facendosi in mezzo a tutti*)
Lo sposo è trovato...

TUTTI — Che parli Donato?

Enrico (*sottovoce a Adelina*)
Smentirlo vorresti,
O Adele?...

Tutti
Sentiam!
Chi è desso?

Donato (*presentando Enrico*) Un amico
Carissimo...

Tutti
Enrico!

Adelina
Parlare non oso...

Tutti
La scelta approviam!

Donato (*a Pietro sottovoce*)
Quel nobile core
D'Adele l'amore
L'onor del mio nome,
Qual vedi, salvò.

Pietro
Ben degno è di lode,
Ciascuno ne gode...
(*da sè*) (Tal onta, tal scorno
Soffrire dovrò!)

Enrico (*a Adelina*)
Di un triste passato
Gli affanni ho scordato
Nel raggio d'amore
Che il cor mi beò.

Adelina
Se è ver che il passato
Per sempre hai scordato,
Se è ver che tu m'ami...
Tua sposa sarò.

Donato
Alla sagra del monte muoviamo!

Enrico (*offrendo il braccio ad Adelina*)
Vieni, Adele...

Adelina
Sono teco....

Pietro e Coro
Partiamo!

Tutti
Là, tra i balli, le feste ed i canti,
Si consacri la fede d'amor.

(*Escono tutti, dandosi di braccio - Pietro si confonde alla folla*).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Una piazzetta - A destra la casa di Adele
A sinistra un albergo - In fondo alla scena un promontorio con alberi e case pavesate di bandiere.

All'alzarsi del sipario, ADELINA *e la* CONTESSA *si trovano sul davanti della scena intente a consultare due zingare - Gruppi di ragazze e di zingare che ascoltano la predizione.*

LA ZINGARA (*alla contessa*) Sui lunghi affanni raggio d'amore
Sfavillerà.

LA ZINGARA (*a Adelina*) A breve gaudio lungo dolore
Seguir dovrà.

ADELINA (*alla zingara*) Null'altro aggiungi?

LA ZINGARA (*allontanandosi*) Buona fanciulla....
Nulla... più nulla!...

FANCIULLE (*alla contessa*) Lieto è il pronostico

CONTESSA Morto è il mio cuore...
Morto all'amore

FANCIULLE (*a Adelina*) A tai pronostici non prestar fede,
Pazzo chi crede!

LE ZINGARE (*avviandosi verso la collina*)
Spose infelici, fanciulle amanti,
Avanti! Avanti!
Tutti i misteri noi sappiam dir
Dell'avvenir!....

(*Le zingare, seguite dalle fanciulle e dai ragazzi, scompariscono dietro la collina*)

SCENA II.

ADELINA - *la* CONTESSA

LA CONTESSA (*appressandosi a Rita che è rimasta sul davanti della scena in atteggiamento desolato.*)
Così pensosa e mesta

Perchè, o fanciulla?.... Forse
Delle zingare a voi rispose avverso
Il profetico voto?...

ADELINA (*ripetendo con accento di terrore il responso della zingara*)
« A Breve gaudio
Lungo dolore seguirà »

CONTESSA Tal dunque
Fu il vaticinio? E credere potete
A queste fole? Non fu a me promesso
Un avvenir d'amore e di contento....
Mentre il mio core ad ogni gaudio è spento!

ADELINA Alla vigilia delle nozze, è tristo
Udir tali presagi....

CONTESSA Allor soltanto
Che non sorride all'imeneo l'amore,
Funesto è il rito e legge eterna il pianto....
Ma lo sposo che il ciel v'ha destinato
Voi lo amate....

ADELINA (*con effusione*) S'io l'amo!....

CONTESSA Or..... che temete?....

ADELINA S'ei di amarmi.... cessasse....

CONTESSA (Ingenuo core)
Perchè tu fossi amata
Si pura e bella non t'ha Iddio creata?
(*abbracciando Adelina con tenerezza*)
Giglio soave e candido
Che aneli al sol d'amore,
L'immacolato calice
Schiudi fidente al ciel;
Non sperda un'aura perfida
I tuoi profumi, o fiore!
Mai non t'offenda il turbine
Od il notturno gel!

ADELINA Chi siete voi che i balsami
A piena man versate,
Che un avvenir di gaudio
Svelate a questo cor?

Perchè, se i labbri effondono
Parole a me si grate,
Perchè vi sta sul ciglio
Il pianto del dolor?

CONTESSA Penetrar ne' miei misteri
Tu vorresti?....

ADELINA Non poss' io
Consolarvi?....

CONTESSA Invan lo speri,
Condannata io son da Dio....

ADELINA Voi! che dite?.... o sventurata!
Può cangiarsi un dì il destino....

CONTESSA Non ha meta il mio cammino....
Non ha speme il mio soffrir....
Una legge inesorata
Franse i voti del mio cuore,
A te vita fia l'amore,
Per amor degg'io morir!....

(*Squilli di fanfare sulla collina*)

CONTESSA Qual suono?....

ADELINA La gara dell'armi è finita....
A pompa solenne quel suono ne invita....
Con me.... colle amiche.... venite a gioir....!
Io vuo' che il mio sposo vi vegga....

CONTESSA (*esitante*) Tu il vuoi?....

ADELINA Siccome sorella starete fra noi...
È balsamo santo la vostra parola...
È raggio di luce che avviva consola....
Che sperde i presagi d'un triste avvenir!

CONTESSA Ebben, verrò teco...! nel vostro sorriso
S'acqueti un istante l'orrendo martir!...

(*con trasporto, abbracciando Adelina*)

Della speranza ai palpiti
Per te rivivo ancora,
Spuntar fra le mie tenebre
Veggo una lieta aurora;
Parmi che ignoto gaudio

Sull' orme tu mi attenda,
Che la mia sorte orrenda
Debba placarsi alfin!

ADELINA Per voi si avvivi il palpito
Della speranza ancora,
Forse è vicina a splendervi
Una serena aurora;
Forse ad ignoto gaudio
Per me vi chiama Iddio,
E lieto al par del mio
Vi arriderà il destin!

(partono abbracciate seguendo la via che mette alla collina.)

SCENA III.

Gran padiglione, ornato di bandiere e trofei - Nel mezzo in fondo alla scena la statua di Guglielmo Tell - A sinistra, una tavola con vasi e coppe d'argento - A destra, un rialzo dove andranno a collocarsi i tubatori.

Preceduti dalle fanfare, si avanzano DONATO, ENRICO, PIETRO, *seguiti da altri giovani Svizzeri, tutti armati di carabine, e vanno a collocarsi al lato destro.*

CORO O figli d' Elvezia,
Dai gioghi scendete
Il lauro cogliete
Serbato al valor!
Echeggin le valli
Di plausi, di canti,
E agli inni festanti
Risponda ogni cor,
Leggiadre fanciulle
I mirti intrecciate
Sui forti versate
Un nembo di fior.

PIETRO *(conducendo Donato presso la tavola e porgendogli una coppa d'oro)*

A te la coppa d'oro
I giudici del campo han decretato...

ENRICO (*a Donato*)
Ben ti si addice il premio...

TUTTI Sia plauso a te Donato!

DONATO (*alzando la coppa*)
Viva l'Elvezia!

TUTTI Viva!

PIETRO Or l'armi si depongano,
E come vuole rito
Di libertade il cantico
Intuoni il vincitor!

(*tutti depongon le armi*)
Le tazze in giro!

DONATO (*con entusiasmo*) Fremere
Al gloriöso invito,
Di libertà, di patria
Sento gli affetti in cor.

(*tutti riempiono le tazze e si fanno intorno a Donato*)

DONATO Salve, o patria, o Elvezia bella,
Benedetta del Signore!
Salve, o terra del valore,
Salve, o asil di libertà!
Nido d'aquile e d'eroi
Son tue valli, i monti tuoi
De' tiranni il crudo artiglio
Contro te poter non ha.

TUTTI Salve, o terra del valore,
Salve, o asil di libertà!

DONATO Guai tre volte allo straniero
Che sfidarci osasse a guerra!
No, dei liberi la terra
Non soggiace al disonor!
Qual valanga struggitrice
Dall'Elvetica pendice
Tutto un popolo d'eroi
Piomberà sull' invasor!

TUTTI Guai tre volte allo straniero!
Guai tre volte all' invasor!

PIETRO Or si schiudan le tende - e all' esultanza
Prendan parte le figlie e le sorelle
Dei valorosi - Olà!
(*al cenno di Pietro si sollevan le cortine in fondo alla scena*).

SCENA IV.

Donne e fanciulle in abito da festa che portano corone di lauro e di fiori - ADELINA *che a suo tempo si avanza dando il braccio alla* CONTESSA.

ENRICO (*sul davanti alla scena parlando a Donato*)
La nostra Adele
Qui promise venir...

DONATO Mancar potrebbe
Ella che t' ama tanto, a sua promessa?

ENRICO Moviamle incontro...

DONATO È vano... Ella si appressa...

ENRICO (*accostandosi ad Adelina*)
Cielo!... Adelina!...
(*arretrando alla vista della contessa.*)
E saria ver!

CONTESSA (*vivamente turbata*) Qui... amico

ADELINA (*alla contessa*)
Ecco il mio sposo!... o Dio... qual turbamento!

PIETRO, CORO, DONATO, Che sarà?

ENRICO (*alla Contessa*) Tanto osaste!...

CONTESSA Oh! me infelice!...

DONATO (*prendendo Adelina in disparte*)
Chi è costei?...

CORO Qual mister!...

ENRICO (*alla Contessa*) Vi allontanate!...

CONTESS. M' ascolta...! un detto sol!

ENRICO Che mai sperate?

CONTESSA (*con voce commossa*)
Io t' ho cercato più mesi invano...
Di Dio la mano... qui m' ha guidata...

Sol morte io bramo... ma perdonata...
Da te compianta... vorrei morir...
Di discolparmi la grazia imploro...
Non ho piu in terra altro desir!

ENRICO (*sottovoce con accento animatissimo*)
Perchè ti incontro sul mio cammino?..
Qual rio destino qui t'ha guidata?
Io già scordava d'averti amata
Nei primi palpiti d'un altro amor...
Va! la tua perfida beltà funesta
In me sol desta ira e terror!

ADELINA (*immobile, collo sguardo fisso ad Enrico*)
Perchè in vederla mutò sembiante?
Perchè tremante favella a lei?...
Forse a contendermi venia costei
Le gioie... l'estasi di un santo amor!
Ah! della zingara rammento i detti...
Mille sospetti mi stanno in cor.

PIETRO (*a Donato con gioia mal repressa*)
Quel turbamento notasti, o amico?...
Vedesti Enrico mutar sembiante?...
Fosse mai questa l'antica amante...!
Veh! quali smanie!... veh! quanto ardor!
Donato, in guardia! di tua sorella
Pensa al destino... pensa all'onor!

DONATO (*a Pietro*)
Se il tuo sospetto colpisse il vero,
Nessun pensiero ti prenda, o amico...
A lei sua fede giurava Enrico
Nè la sua fede tradir ei può...
Se tanto osasse lo sciagurato,
Saprei punire chi m'oltraggiò.

CORO
Dond'è venuta questa straniera?
Veh! come altera... pallida e mesta!
Perchè al suo giungere cessò la festa,
E in tutti i volti spuntò il terror?
Figure tristi qui non vogliamo...
Ai balli, ai canti si torni ancor!...

Donato (*appressandosi ad Enrico con volto severo e traendolo in disparte*)

Una parola... Enrico...

Enrico — Io teco sono...

(*vanno verso il fondo della scena*)

Contessa (*appressandosi ad Adele*) — Iddio
Possa felice rendervi
Com' io nol fui quaggiù!

Adelina — Partite?...

Contessa — Il sagrifizio
Di questo santo addio
Suggelli un bacio...

Adelina (*baciando la contessa*) — Misera!...
Nè... ci vedrem?...

Contessa — Mai più...
(*si allontana rapidamente*)

Coro — Disperata... furente... verso il lago
Ella fugge. .

Enrico — Accorrete!...
Deh! la salvate!...

Adelina (*che avrà notato l'agitazione di Enrico*)
Ei l'ama... ei l'ama ancor!
Si salvi!... (*partono*)

Pietro (*seguendo il coro*)
Ella fia complice
De' miei disegni...

Donato (*a Adelina che sarà rimasta immobile sul davanti della scena*)
Adele!

Adelina (*abbandonandosi nelle braccia di Donato*)
Ho infranto il cor!...

QUADRO — CALA IL SIPARIO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Luogo campestre - A destra una vecchia torre diroccata A sinistra una capanna - Il lago a poco distanza.

PIETRO - ADELINA.

ADELINA — È questo il luogo?...

PIETRO — Sì — Più volte Enrico
Qui colla tua rival furtivamente
Venne...

ADELINA — E tu udisti...?

PIETRO — Tenere parole
Suonar dai labbri innamorati... Caldi
Sospir soltanto interrompean la foga
Degli accenti amorosi...

ADELINA — Ah! taci!... Il core
Tu mi squarci, o crudel!...

PIETRO — Dell'età prima
Qui ricordavan le promesse e i pianti...
A ingrate nozze, per voler del padre,
Costretta, Enrico ella amò sempre...

ADELINA — E l'ama
Ancora...

PIETRO — Sì. Nè muto in cor d'Enrico
È l'affetto primier...

ADELINA — Quale speranza,
Qual lusinga nutrir che non sia colpa
Ponno essi mai?

PIETRO — Della Contessa i nodi
Or discioglica la morte...

ADELINA — O ciel!...

Pietro — Libera è dessa...
Adelina (*fremendo*) Ah! comprendo...
Pietro — Celiamci... alcun si appressa...
(*Pietro conduce Adelina dietro la torre*)

SCENA II.

ENRICO - LA CONTESSA
ADELINA - PIETRO *in disparte presso la torre.*

Enrico — Partir voi dunque... debile tanto?
Un giorno attendi...
Contessa — Saria delitto...
Sulle mia ciglia tu vedi il pianto...
Ma forte ho l'alma, ma fermo ho il cor...
T'attende all'ara la nuova amante
A lei giurasti fede ed amor...
Enrico — Da mille angoscie straziato ho il petto...
Amarti... e perderti io deggio ancor!
Pietro (*ad Adelina in disparte*)
Tu l'odi...
Contessa (*ad Enrico*) In cielo fia benedetto
Il sacrificio del nostro amor.

Quartetto.

Contessa — Se mai più ci rivedremo
Sulla terra del dolore...
Sempre uniti noi vivremo
In un mesto sovvenir.
A te l'aure in suon d'amore
I miei pianti recheranno,
Te i miei voti seguiranno,
Fino all'ultimo sospir.

Enrico (*con passione*)
Oblïarti io potrò mai,
Troppo bella e troppo amata!
Di mia vita tu sarai
Il sol gaudio il sol martir.

A una sposa, al mondo, a Dio
Mentirò, poichè tu il brami;
Ma vietar non puoi ch' io t' ami
Fino all' ultimo sospir.

PIETRO (*ad Adelina come sopra*)

Quando a te svelato ho il vero,
Sempre avversa e cruda meco,
Mi chiamasti menzognero,
Mi gridasti traditor!
Che ti par? lo senti, o Adele?
Il pensiero è generoso...
Ei doman sarà tuo sposo...
Oggi a un'altra ei giura amor!

ADELINA (*con accento desolato*)

Il suo cor fu sacro a lei
Pria che fede a me giurasse...
E a lui sposa andar potrei
Senza fremere d'orror?...
Dal mio cielo vagheggiato
Negli abissi Iddio mi piomba...
Mi fia talamo una tomba
Senza pianto e senza fior.

CONTESSA — Enrico... separiamoci...

ENRICO — Nè ti vedrò più mai...!

CONTESSA — Pensa che Adele è un angelo...
Un dì... tu l'amerai...
Per lei... per te dal cielo
Tal grazia implorerò...
Addio...

ENRICO — Addio per sempre!
Ad immolarmi io vo'.

(*si separano - Enrico si allontana rapidamente - La Contessa discende verso la spiaggia del lago*).

ADELINA (*avanzandosi agitata e additando a Pietro la via per la quale è partita la Contessa*).

Vanne!... ti affretta... seguila...!
Dille che tutto io so!..

PIETRO Quindi?...

ADELINA Alla chiesa adducila;

Là vi raggiungerò... (*Pietro segue la Contessa*).

(*si ode uno scroscio di tuono - Adelina fa alcuni passi come in preda a violento delirio*).

Al colmo dei mali
Mi trasse la sorte...
Più nulla pavento
Nè in terra nè in ciel

(*Temporale*)

VOCI LONTANE « Imbruna la sera...
« Di orrenda bufera...
« Di nembi e tempeste
« È gravido il ciel.
Fratelli corriamo
All'antro fedel.

(*Si vedono gli zingari scendere dalla montagna e ricoverarsi nella vecchia torre*)

ADELINA De' zingari è quella
La triste coorte...
Un filtro di morte...
Si chiegga a costor...
L'orrendo peccato
Perdoni il Signor!

(*Entra nella torre mentre il temporale imperversa*).

SCENA III.

Il sagrato della Chiesa - A destra un cancello di ferro che chiude il campo santo - A sinistra, nel fondo, la Chiesa Sul davanti, presso il cancello, una colonna con gradinata È vicina la notte.

CONTESSA Qual potenza fatal m'ha qui condotta?
E chi sarà costui
Che messagger d'Adele esser sostenne?
Ahi! debole fui troppo... Una rea trama
Forse a danno di lei qui ordita venne...

Pur, se è ver ch'Ella intese
Del nostro addio gli accenti, consolarla
Forse potrei d'una parola amica...
Forse potrei nel desolato core
Colla speranza ravvivar l'amore.
(*suono interno di organo.*)

VOCI DAL TEMPIO All'anima santa
Che visse al dolor
L'eterno riposo
Concedi o Signor...!

CONTESSA Qual lugubre presagio!...

ALTRE VOCI Evviva gli sposi!
Al tempio muoviamo!
Di mirti, di rose
La strada innondiamo.
Evviva l'imene!
Evviva l'amor!...

CONTESSA Son dessi! son dessi!
Il core mel dice...
Mendace fu il messo...
Adele è felice...
Fuggiamo! a me sola
Serbato è il dolor!

(*muove alcuni passi vacillando, poi le forze le vengono meno e cade in ginocchio sui gradini della colonna col capo nascosto fra le mani - Nella Chiesa riprende il canto funebre*).

SCENA IV.

ADELINA - ENRICO - DONATO - CORO.

ADELINA (*arrestandosi in fondo alla scena e scorgendo la Contessa inginocchiata*)
Essa è là - Pietro non mentiva...

ENRICO ...Adele
Che hai tu?...

ADELINA Nulla... (*prende la mano d'Enrico*)

DONATO - CORO Una donna genuflessa...

ADELINA Una infelice forse
Che sta pregando per un caro estinto...
Fratello... amici... al tempio
Mi precedete... Pria che il nuzial rito
Si compia, a quella donna
Volgere di conforto una parola
Vorrei...
DONATO Qual nuova idea!
CORO Strano pensiero!
ADELINA A noi... felici tanto...
Di lieto augurio fia
D'una dolente rasciugare il pianto...
Qui Enrico resterà - che paventate?...
ENRICO (*da sè*) Il cor mi trema...
CORO (*a Donato*) Andiam, poich'essa il brama...
ADELINA E pregate per lei... per me pregate...
DONATO - CORO D'un angelo ha il volto...
D' un angelo ha il cor...
Quest'atto pietoso
Compensi il Signor (*entrano nella chiesa*)
(*durante il canto funebre dei preti, Adelina si avvicina alla Contessa e togliendosi il velo nuziale glielo pone sul capo*).

SCENA V.

ADELINA - ENRICO - *la* CONTESSA.

ENRICO (*atterrito dal pallore che copre il volto di Adelina*)
Che fai?... deliri (*ravvisando la Contessa*) ...o cielo!
CONTESSA (*riscuotendosi*)
Chi mi ritorna a vita?...
ADEL. (*con dolcezz.*) Amica...
CONTESSA E questo velo?...
ADELINA Dell'infelice Adele
Qual sovvenir lo serba
CONTESSA Ah... no!...
ENRICO (*a Adelina*) Pallor mortale
Ti sta sul volto...

CONTESSA Misera...
ADELINA Nulla a salvarmi vale...
Qual promettea la zingara,
Rapido fu il velen...
CONTESSA Che sento!...
ENRICO Adele! o strazio!...
ADELINA (*stringendo la mano di Enrico e della Contessa*)
Muoio compianta almen.
(*unendo a quella d'Enrico la mano della Contessa*)
Negli anni tuoi più giovani...
Pria di vedermi... o Enrico...
Costei..... destava il palpito
Del vergine tuo cor.
Io..... nell'estremo anelito.....
Vi abbraccio..... e benedico. ...
E volo al ciel, degli angeli.....
Voi lascio al ciel d'amor.....
Addio....
(*Enrico la sorregge e la trae presso i gradini del monumento*)
ENRICO M'ascolta, Adele....
CONTESSA Olà! soccorso!... aita!...

SCENA VI.

DONATO - CORO - SACERDOTI *che escono dalla Chiesa.*

CORO (*accorrendo*) Che fu?... gran Dio...!
DONATO (*gettandosi ai piedi di Adelina*) Sorella!
(*vedendo la Contessa*)
Ah! quì costei! comprendo...
ADELINA Donato... (*aprendo gli occhi*)
CORO Essa ancor vive...
ADELINA (*con voce morente*)
Ascoltami... fratel...
Nessuno è qui colpevole...
Io li abbracciai morendo...
In terra... tu proteggili...
Io... li proteggo... in ciel...

(fa un estremo sforzo per sollevarsi e riunire la mano di Enrico a quella della Contessa e poi ricade)

DONATO *(mettendo un grido)*
Morta!...

CORO
Quell'alma candida
Accolga Iddio nel ciel...!

CONTESSA - ENRICO
Ah! noi vivrem per piangere
Sovra il tuo santo avel!

(Tutti si inginocchiano - Quadro. Cala la tela).

FINE.